

Crederci ancora

Nota della Vice presidente uscente

Gentili colleghi, desidero trasmettervi un pensiero, che avverto positivo, sull'esperienza di partecipazione a questo consiglio che fra pochi giorni consegnerà il lavoro svolto ai nuovi eletti.

Il senso della mia partecipazione all'Ordine ha origini lontane, risale al periodo antecedente l'emanazione del decreto 615 (era il 1994) , frutto del lungo e operoso lavoro degli Assistenti Sociali che credevano nel compimento del processo di professionalizzazione, per il riconoscimento formale della nostra professione caratterizzata da intellettualità, autonomia e pari dignità delle altre.

Mi resi disponibile, venni eletta nel primo consiglio dell'Ordine e ricoprii anche allora il ruolo di Vice presidente.

La mia storia si è sviluppata all'interno dell'Associazione Nazionale Assistenti Sociali e ne vado orgogliosa: è stata la prima e per decenni l'unica espressione della comunità professionale nel nostro Paese , propulsiva e attiva ,se non ci fosse stata quanto di positivo abbiamo costruito e ottenuto , probabilmente, avrebbe avuto quantomeno tempi e difficoltà moltiplicati.

E' un peccato che molti se ne siano dimenticati: non è un valore misconoscere la storia né un vanto dichiararsi liberi da appartenenze, qualora queste siano scovre da interessi personali e fruttino la soddisfazione di aver dato un se pur piccolo contributo all'intero gruppo professionale.

E' bene che i giovani Assistenti Sociali ne siano consapevoli, quelli più maturi hanno maggiore possibilità di giudicare possedendo memoria storica e conoscenza – spesso diretta – di noi colleghi.

E veniamo ai giorni nostri...

Sono stata chiamata a far parte di questa consiliatura all'incirca a metà mandato in sostituzione di un dimissionario, in conseguenza ad una vicenda un po' inusuale: alle precedenti elezioni mi ero candidata al ruolo di revisore dei conti e come tale nominata, ma avevo ottenuto anche voti per il ruolo di consigliere.

In seguito alle modifiche apportate dalla norma che trasformò il collegio dei revisori in organo monocratico di professionisti specifici, decaddi dall'incarico e fui libera di accettare la proposta dell'OASER.

A questo proposito desidero nuovamente ringraziare quanti mi mostrarono fiducia e stima con il loro voto, oltre le mie aspettative!

Questi anni di collaborazione con i colleghi del consiglio mi hanno dato la possibilità di fornire un contributo caratterizzato certamente dall'esperienza di lavoro maturata (in massima parte nel Comune di Bologna), ma in gran parte

modellata dalla crescita di conoscenze, consapevolezza ed entusiasmo sviluppati nel Centro Studi di Servizio Sociale, grazie alla sua Presidente e ai colleghi che hanno creduto e credono ancora in un sapere che è scienza anche quando si declina in disciplina universitaria e in una professione che tanto può dare e fare per i cittadini.

Fra i tanti meriti del lavoro dei colleghi consiglieri e del Presidente, sta sicuramente l'impostazione del mandato tra i più 'democratici' che possa ricordare, nel senso di aver tentato in tutti i modi il coinvolgimento dei colleghi, di averli incontrati, di averli catalizzati: il risultato è il dato oggettivo della istituzione dei numerosi gruppi di lavoro e della candidatura di molti dei partecipanti.

Il terremoto ha aiutato, tristemente ma efficacemente, ad avvicinare gli Assistenti Sociali delle zone colpite ed ha reso possibile la costruzione di un percorso finora impensato di riconoscimento della funzione degli Assistenti Sociali nella complessa macchina della Protezione Civile.

Ma non tutto è stato *rose e fiori*....essere consiglieri e lavoratori rende alquanto complessa la conciliazione dei tempi e delle presenze e quindici teste spesso dialogano animatamente e possono avere difficoltà nel raggiungere scelte condivise.

E si fanno anche errori, come si dice, in scienza e coscienza.

Ho fatto parte della Commissione formazione e posso testimoniare che rispondere alle richieste e ai quesiti dei colleghi in tempo reale è pressochè impossibile e qualcosa può sfuggire, come può capitare di partecipare a sedute del consiglio lunghissime senza riuscire a trattare tutto il necessario... chi ha fatto già questa esperienza lo sa e chi la farà lo imparerà presto.

Questo mi preme sottolinearlo perchè non ritengo più accettabile il solito ritornello di 'cosa faccia l'Ordine': l'Ordine - che sono poi persone come tutti e non dei Kent improvvisamente diventati Superman - fa tantissimo. Magari potrebbe fare meglio e fare di più, ma credete, fa già tantissimo.

Avrei voluto proporre ai consiglieri un 'Open Day' per dare un assaggio ai colleghi della mole di lavoro e di materiale che circola nella sede di Via Marconi, ma tant'è, fra tante cose è sfuggito, magari può essere un'idea per i nostri successori.....

In conclusione:

grazie al Consiglio per l'esperienza che abbiamo fatto insieme, grazie alla Segretaria Fiorentini che ha dedicato moltissimo perchè i lavori procedessero al meglio, grazie alla Tesoriera Finco con l'ingrato ma efficace compito di far quadrare i conti e soprattutto grazie al Presidente Calbucci che si è speso e coinvolto con passione ed emozione.

Noi ci crediamo ancora , io ci credo ancora anche senza ricandidarmi: è il momento di lasciare campo ad altri , pur mantenendo la disponibilità, se vorrà essere accolta , a collaborare e sostenere.

Anna Stella Massaro